

CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

ORIGINALE DI PROCESSO VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO

Seduta in data 23 maggio 2017

Deliberazione n. 2017/13/183

Oggetto: "Centro Servizi" Zona Industriale Lioni-Nusco-Sant'Angelo dei Lombardi. Provvedimenti.

L'anno duemiladiciassette il giorno 23 del mese di maggio alle ore 10,30 in Avellino nella sede del Consorzio si sono riuniti.

1. Vincenzo SIRIGNANO	- Presidente	presente
2. Giuseppe Biagio DI IORIO	- Componente	presente
3. Gerardo ADIGLIETTI	- Componente	presente
4. Angelo Antonio LANZA	- Componente	assente
5. Michele SPINAZZOLA	- Componente	presente

Partecipano alla seduta per il Collegio dei Revisori dei Conti:

1. Dott. Vincenzo CARULLO	- Presidente	presente
2. Dott. Marco PUORRO	- Membro effettivo	presente
3. Dott. Marco CORRADO	- Membro effettivo	presente

Il Presidente dell'assemblea, riconosciuta e fatta constatare la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Svolge le funzioni di Segretario il Direttore Generale facente funzione, dott.ssa Roberta Giordano.

IL COMITATO DIRETTIVO

PREMESSO CHE

- il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino è proprietario dell'immobile denominato "*Centro Servizi*" sito nell'Area Industriale di Lioni-Nusco-Sant'Angelo dei Lombardi;
- detta struttura è inutilizzata;

VISTA la nota prot. n. 2127 del 17 maggio 2017, con la quale il Comune di Lioni (Av) al fine di consentire alle imprese operanti sul territorio di svolgere attività di ricerca, innovazione tecnologica e spin-off in un'ottica di sviluppo e competitività dell'intero territorio, ha richiesto la concessione in comodato d'uso gratuito della Struttura denominata "*Centro Servizi*" sita nell'Area industriale di Lioni-Nusco-Sant'Angelo dei Lombardi;

VISTA altresì, la proposta progettuale "*Irpinia Factory*" trasmessa dal Comune di Lioni (Av) con nota del 15 maggio 2017, acquisita al protocollo consortile n. 2128, il giorno 17 maggio 2017;

CONSIDERATO CHE

- in quell'ambito territoriale esistono numerose start-up attive nel settore della innovazione e sviluppo, le quali necessitano di un luogo idoneo per esercitare la propria attività di impresa, anche al fine di intercettare adeguati strumenti finanziari (quali finanziamenti Europei, Nazionali e Regionali) a sostegno delle attività di ricerca applicata, innovazione tecnologica e di costruzione di spin-off;
- nell'ambito della proposta progettuale suddetta al punto n. 2 si fa riferimento alla "*.....iniziale costituzione di una Associazione Temporanea di Scopo.....*";
- il Consorzio ASI della Provincia di Avellino è interessato a farne parte;
- è volontà del Consorzio ASI della Provincia di Avellino di destinare la struttura suddetta, ad oggi non in uso, al Comune di Lioni (Av) per le finalità sopra richiamate;

ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

- 1) Di entrare a far parte dell'Associazione Temporanea di Scopo di cui al punto n. 2 della proposta progettuale "*Irpinia Factory*" trasmessa dal Comune di Lioni (Av) con nota del 15 maggio 2017, acquisita al protocollo consortile n. 2128, il giorno 17 maggio 2017, allegata al presente provvedimento unitamente alla richiesta del 17 maggio 2017, prot. n. 2127, quale parte integrante e sostanziale.
- 2) Di delegare il Presidente del Consorzio ASI della Provincia di Avellino a definire con il Sindaco di Lioni (Av) le modalità di gestione del "*Centro Servizi*" sito nell'Area Industriale di Lioni-Nusco-Sant'Angelo dei Lombardi.
- 3) Di incaricare l'Ufficio Amministrativo a trasmettere il presente atto ai competenti Uffici, nonché al Responsabile della Trasparenza per gli adempimenti di cui al D.lgs. n. 33/2013.



COMUNE di LIONI

Provincia di Avellino

Prot. n. 5462

Spett.le Consorzio ASI
di Avellino
consorzioasiav@pec.it

OGGETTO: Richiesta comodato d'uso gratuito della struttura denominata "Centro Servizi".

Gentile Presidente,

da una recente analisi del Centro per l'innovazione e il trasferimento tecnologico presso l'Università di Pavia, il presupposto necessario per le imprese interessate a svolgere attività di ricerca, innovazione tecnologica e spin-off è quello di collocare la propria start-up presso i luoghi di produzione, in particolare nelle aree industriali e distretti industriali intercomunali, in cui sono presenti sistemi di telecomunicazioni c.d. a banda larga, che consentono la trasmissione e ricezione di dati informativi in maggiore quantità rispetto ai precedenti sistemi di telecomunicazioni detti invece a banda stretta (narrowband).

Tenuto presente che sul territorio esistono numerose start-up attive nel settore della innovazione e sviluppo, le quali necessitano di un luogo idoneo per esercitare la propria attività di impresa, anche al fine di intercettare adeguati strumenti finanziari (quali finanziamenti Europei, Nazionali e Regionali) a sostegno delle attività di ricerca applicata, innovazione tecnologica e di costruzione di spin-off;

Considerato che, presso il nucleo industriale Lioni-Nusco-Sant'Angelo, esiste una struttura denominata "Centro Servizi per le imprese", che a noi risulta sostanzialmente inutilizzata e in fase di deperimento, che potrebbe essere utile per le finalità sopra richiamate;

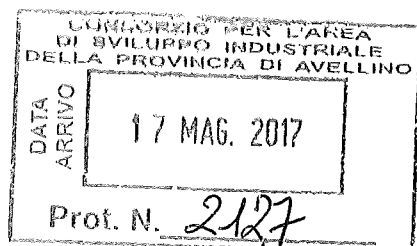
Atteso che sono in corso i lavori per la realizzazione della c.d. banda larga sul territorio del Comune di Lioni e che il Centro Servizi ASI dista circa un chilometro dal centro del Paese;

Chiedo

Il comodato d'uso gratuito della struttura denominata "Centro Servizi" al fine di consentire alle imprese operanti sul territorio di svolgere attività di ricerca, innovazione tecnologica e spin-off in una ottica di sviluppo e competitività dell'intero territorio, come indicato nel progetto a voi inviato in data 15 maggio 2017 come partener il Consorzio ASI.

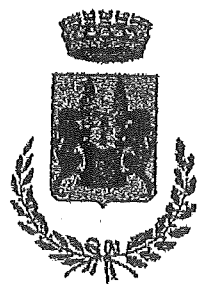
Certo di un positivo riscontro, porgo distinti saluti.

Lioni li, 16 maggio 2017



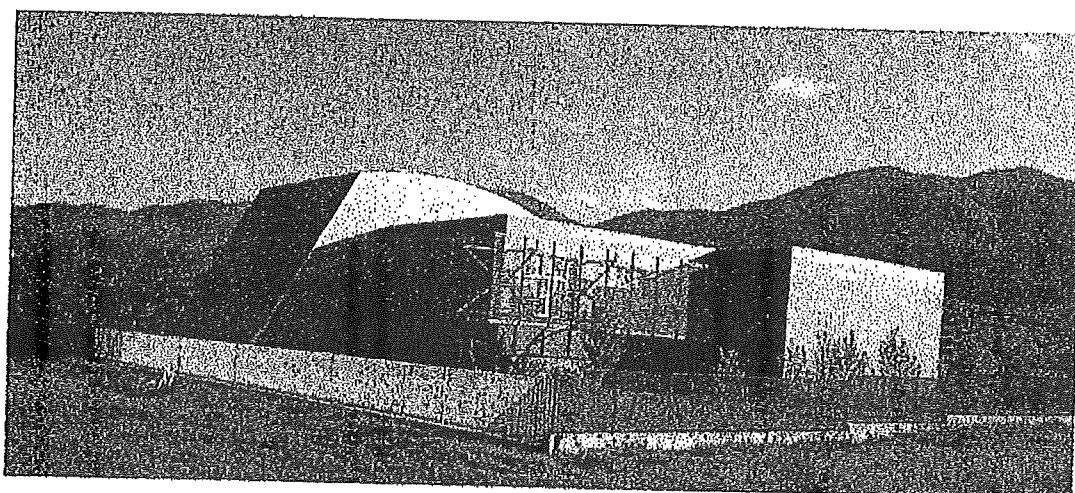
IL SINDACO
Yuri Gioino
omissis

COMUNE DI LIONI



PROPOSTA PROGETTUALE

"Irpinia Factory"



Indice

1. Analisi di contesto	3
2. Soggetti Proponenti Compagine Iniziale Prevista	6
3. Forma Giuridica	6
4. Obiettivi e Finalità	6
5. Servizi e Mission	7
6. Risultati economici e competitivi	8

1. ANALISI DI CONTESTO

La proposta progettuale "Irpinia Factory" trova la sua motivazione nella necessità di "sviluppo sociale ed economico" espressa dall'area irpina, in virtù proprio delle trasformazioni tecnologiche e culturali in atto, sia nelle aree storicamente a forte vocazione "produttiva" della Regione Campania, sia in aree periferiche e perlopiù "rurali" e "periurbane" come appunto è l'Irpinia, spesso escluse dai processi della conoscenza e dalla diffusione della tecnologia.

L'Irpinia è un'area territoriale della Regione Campania, estesa su una superficie di 2.791 Km², identificabile attualmente con la provincia di Avellino.

Al 1° gennaio 2015, presenta una popolazione di 427.936 abitanti, distribuita su ben 118 comuni, compresa la città capoluogo, di cui:

- 101 con una popolazione pari o inferiore ai 5.000 abitanti;
- 12 con un'ampiezza demografica fino a 10.000 abitanti;
- solo 5 oltre i 10.000 abitanti.

La particolarità della provincia avellinese, un'area perlopiù montana e solo per il 26% pianeggiante, è la presenza di centri abitati di piccole dimensioni e con una popolazione inferiore ai 5 mila abitanti che ricadono su aree territoriali vaste ed estese, restituendo, demograficamente, una densità abitativa molto bassa.

Circa l'85% degli irpini risiede in comuni di piccole dimensioni, elemento, questo, che influenza ogni aspetto della vita locale, da quello economico a quello sociale, alla qualità della vita, configurando uno "scenario vitale" alquanto caratteristico.

Questo "isolamento" geografico, si traduce troppo spesso in "isolamento" sociale e culturale, ragion per cui, vi è la necessità di creare occasioni formative anche a distanza, per agevolare i giovani, ma anche gli adulti e le donne, che vivono lontano dal capoluogo avellinese, in una zona scarsamente collegata dai trasporti pubblici. Inoltre, l'area in questione, risente fortemente della mancanza di Enti di formazione professionale e di Poli formativi, anche universitari.

"La morfologia del territorio ha ostacolato l'urbanizzazione dell'Irpinia e favorito la diffusione di centri di dimensione medio-piccola, molti dei quali completamente ricostruiti dopo gli eventi sismici del 1980" (Rapporto Confindustria).

L'area di riferimento è costituita, per la massima parte, da terreni montuosi, dalla morfologia aspra e tormentata nella parte sud-occidentale e più dolce nella parte nord-occidentale. I terreni a quota inferiore ai 500 m s.l.m. rappresentano solo il 34% della superficie totale, mentre il 55% è compreso fra i 500 e i 1.000 m s.l.m. e l'11% si trova a quota superiore ai 1.000 m. La provincia di Avellino condivide, in Regione Campania, delle analogie socio-strutturali con quella di Benevento, e al contrario di Salerno, Napoli e Caserta, pur presentando caratteristiche positive in termini di qualità della vita, queste aree si ritrovano a essere non solo lontane dai grandi centri, fulcro della vita economica, sociale e culturale, ma anche mal collegate con essi, in una situazione di generale carenza di infrastrutture.

I Comuni dell'avellinese e del beneventano, sono per la maggioranza, montani e collinari, e si caratterizzano per fattori di maggiore isolamento, con tutto quello che ciò può significare in termini di opportunità lavorative ed economiche.

L'elemento strutturale che caratterizza maggiormente la provincia di Avellino, è indubbiamente la rarefazione insediativa, a cui si associa un costante movimento di regresso demografico, che si traduce, nel decremento, nell'ultimo decennio, di circa 9.925 unità, per effetto di diversi fattori: ovvero le nascite che non superano le morti, l'esodo migratorio, il tutto per niente bilanciato dalla presenza straniera residente in area irpina.

“Lo scenario industriale irpino, può definirsi una realtà in bilico tra arretratezza e modernizzazione; la struttura economico-produttiva, seppur sostenuta da attività manifatturiere abbastanza diversificate, rimane comunque saldamente legata ai tradizionali comparti dell'agricoltura e dell'edilizia”.

Il Rapporto Economico 2015 fotografa un sistema produttivo abbastanza critico: le imprese problematiche raggiungono il 14,8% del tessuto produttivo irpino, a fronte del 16,9% regionale e del 14,8% nazionale. Analizzando i vari settori, in un arco temporale compreso tra il 2011 e il 2014, emerge che il comparto agricolo, da sempre caposaldo dell'economia irpina, vede una riduzione delle proprie imprese, di ben 627 unità; anche le costruzioni pagano il prezzo con una riduzione equivalente a 223 imprese, a causa della crisi che ha colpito anche i mercati immobiliari; infine la cosiddetta “industria in senso stretto” vede il calo di 55 imprese.

A compensare questa situazione definita di “patologia di impresa” è il settore terziario: il commercio aumenta di 198 imprese, 45 delle quali risultano essere straniere; una crescita maggiore deriva dal terziario non commerciale, con l'aumento di 495 imprese. La crisi manifatturiera colpisce soprattutto l'industria dell'abbigliamento, che rispetto al 2011 perde 45 imprese, seguita dall'industria del legno e del mobile con una perdita di 24 unità e dall'impresa artigianale, che perde, invece, 12 unità. L'artigianato, colpito dalla stessa crisi che ha interessato le piccole e medie imprese, perde 471 imprese registrate, dunque il 6,1% del totale, valore poco consistente se paragonato alla perdita regionale del 3,9% e alla perdita nazionale del 5,3%. Sorprendente e dinamica è invece l'impresa giovanile, che nonostante nel triennio 2011-2014 perde 495 unità, rappresenta comunque il 12,9% delle imprese totali, a fronte del 10,6% rappresentato dalla media nazionale.

Altro importante elemento, che ha praticamente ravvivato il settore industriale locale, grazie a una corsa che sembra non conoscere ostacoli, è l'imprenditoria femminile. Con ben 13.258 imprese rosa, ovvero il 30% sul totale, Avellino si aggiudica una 2^a posizione, nell'elenco delle città italiane caratterizzate dalla presenza di imprese femminili, scostandosi di soli 3 punti percentuali dal primo posto. È anche grazie agli incentivi pubblici, che nel Mezzogiorno sono stati indirizzati perlopiù all'imprenditoria femminile, che è stato possibile raggiungere questo traguardo, nonostante la maggiore concentrazione di imprese rosa la si ha nei settori maggiormente colpiti dalla crisi: il 42% di esse sono agricole, seguite da un 23,8% commerciali, vi sono poi 279 imprese della moda e 391 imprese delle costruzioni.

Altro importante settore che sembra dare un importante contributo all'economia locale, in termini di crescita e occupazione, è quello culturale. L'industria creativa avellinese produce, infatti, il 6,2% del valore aggiunto provinciale nel 2014, incidenza elevata, se paragonato al 5,4% nazionale, che colloca la provincia in esame fra le prime venti italiane per peso della cultura nella loro economia (precisamente, è sedicesima) insieme a vere e proprie aree artistico-culturali di eccellenza del Belpaese. Importante, in questo settore, è l'artigianato Made in Italy, che rappresenta il 28,2%, seguito dal settore dell'architettura che rappresenta il 17%, e infine dal settore dei libri e della stampa, e dalla produzione di videogiochi e software. Il comparto culturale, nell'insieme occupa circa 8.400 persone, il 6,8% dell'occupazione provinciale, valore ancora una volta superiore a quello nazionale equivalente al 5,9%. Inoltre, questo settore del sistema economico irpino, conta 2.985 imprese locali, il 6,8% del totale provinciale, un punto in più rispetto all'incidenza media regionale. Poco meno del 40% di iniziative imprenditoriali è attivo nel settore dell'architettura, seguite dal 19% dall'artigianato dalla produzione di stile.

Anche nel comparto culturale ritroviamo la gestione giovanile; ben 237 imprese culturali e creative provinciali, ovvero il 7,9% del totale, sono a gestione giovanile, confermando il fatto che detta filiera è particolarmente idonea per le imprese di giovani.

È un valore che supera di 3,3 punti percentuali il dato nazionale (6,3%), e conferma quindi il dinamismo e la reattività dei giovani irpini in questa fase di crisi economica e occupazionale.

Il 26,5% delle imprese culturali giovanili è attivo nel settore dell'artigianato, contribuendo quindi a recuperare quei mestieri che altrimenti sparirebbero; vi è poi un 17% circa presente, nei settori del software e dell'organizzazione di rappresentazioni artistiche, divertimento e convegni e fiere. Meno presenti sono, invece, le imprese culturali a conduzione femminile, che costituiscono il 12,8% del totale, a fronte del 13,3% italiano, e sono presenti soprattutto nell'artigianato, nella produzione di stile e nell'organizzazione di rappresentazioni artistiche, convegni e fiere.

Vi sono poi 75 imprese culturali a conduzione straniera, rispetto alle 80 del 2011, attive nell'artigianato (creando una combinazione particolare fra know-how artigiano tradizionale del territorio e know-how imprenditoriale proveniente da stranieri) e nell'industria dello stile.

Un ulteriore importante settore, che sembra poter dare una buona opportunità di sviluppo economico e occupazionale alla provincia avellinese, è la Green Economy.

Anche Avellino, come il resto del Sud, avrebbe grandi opportunità di sviluppo da tale settore. A partire dalla raccolta dei rifiuti, Avellino ha una percentuale di raccolta differenziata pari al 55%, superiore sia alla media campana, e sia quella italiana che risulta pari al 42,3%. La produzione elettrica da fonti rinnovabili, rispetto al consumo, è ancora sottodimensionata, rappresentando appena il 75% della media nazionale, e il 61% di quella meridionale, che ne fa la 38esima provincia italiana per valore di tale indicatore, e la quinta fra quelle meridionali. Certo, a tale risultato contribuisce anche un basso livello di rifiuti da raccogliere (337 chili ad abitante, a fronte dei 433,6 della Campania, e dei 487 dell'Italia) grazie a una pressione antropica sul territorio meno rilevante rispetto alle province costiere campane, dall'altro ospita una delle due discariche ancora attive nella regione, con un impatto negativo sull'ambiente.

Un potenziamento dell'impiantistica per il riciclaggio, sia a livello macro sia a livello micro (ad es., compostiere di comunità) consentirebbe di creare posti di lavoro e materiali utilizzabili nei cicli produttivi, quindi valore aggiunto.

Per quel che concerne le occasioni formative per gli abitanti della Provincia di Avellino, consultando la banca dati della Regione Campania relativa all'elenco degli organismi di formazione accreditati (<http://www.accreditamento.regione.campania.it/Accreditamento/elencoRegionaleBOValidate.do;jsessionid=7F801758BE1C2AD30BAD01B679885C93.acc3?method=searchElencoRegionale>), rileviamo che: al 2017, in Regione Campania, sono presenti circa 950 organismi di formazione accreditati, di cui il 5,3 % localizzati in Avellino e provincia (51 in tutto).

La Campania presenta notevoli squilibri nella distribuzione degli abitanti sul territorio.

Se le zone interne sono contraddistinte da rarefazione insediativa, soprattutto le aree di Avellino e Benevento (rispettivamente con 157,49 e 139,41 ab/km²), Napoli, con 2.625,43 ab/km², è la provincia più densamente popolata d'Italia, raggiungendo i 30.000 abitanti, in alcuni quartieri del capoluogo. La Campania, però, nonostante la presenza di una quota di popolazione di età superiore a 65 anni, pari a più del doppio di quella compresa tra 0 e 6, è anche la Regione più giovane (ISTAT, 2015).

Il 16,7% della popolazione, infatti, è formato dagli *under 15* (Italia 15% e Napoli 14,4%), mentre ben il 13,1% è costituito da ragazzi tra i 15 e i 24 anni (ISTAT, 2015), elementi, questi, che si connotano in direzione di una vivace potenzialità di crescita e sviluppo a livello globale, a patto che vi siano politiche di sviluppo produttivo, economico, che si affianchino all'adeguata ristrutturazione dei sistemi di *welfare*, consistenti investimenti industriali, attività di potenziamento dei servizi culturali, sperimentazione di distretti imprenditoriali di vario genere, a cui associare un adeguato rinforzo delle competenze, attraverso un sistema formativo continuo, eccellente. Considerato che solo nel 2015, i

quindicenni con difficoltà di lettura, nel Meridione sono stati ben il 34% e che, addirittura il 42%, ha dichiarato di possedere scarse competenze in matematica, ci rendiamo conto di come sia, ancora più allarmante la situazione del Sud, in un contesto europeo, che vede già l'Italia al di sotto della media degli altri Paesi (INVALSI, 2015). A ciò si aggiungono, tassi di dispersione scolastica, spaventosi, soprattutto nell'area partenopea.

Le aree interne della Campania, come appunto è la provincia di Avellino, condividono con Napoli, e il resto d'Italia, una tendenza generale all'invecchiamento, una contrazione dell'occupazione e di occasioni formative, alla quale si associa, per le prime, un processo di progressivo spopolamento, orientamenti, questi, poco stimolanti per i giovani. L'emigrazione verso aree industriali e più ricche di opportunità, rappresenta tuttora una delle soluzioni possibili alla disoccupazione, a cui si associa la necessità di spostamento, dettata da motivi di studio e di formazione.

E' col Consiglio Europeo di Lisbona del 2000 che nasce formalmente l'esigenza di gestire in maniera sistematica ogni processo legato alla formazione. La strategia di Lisbona ha indicato come obiettivo strategico quello di sviluppare, nell'Unione Europea, una economia basata sulla conoscenza, la più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro ed una maggiore coesione sociale. Tali obiettivi strategici dovevano essere tradotti in programmi di sviluppo che abbiano una particolare attenzione per le politiche dell'occupazione, e per le tematiche della "qualità e della produttività" al fine di incentivare la coesione sociale e territoriale e l'inclusione delle aree interne.

2. FORMA GIURIDICA

Il Comune di Lioni (AV) intende promuovere la iniziale costituzione di una Associazione Temporanea di Scopo, tesa successivamente a trasformarsi, poi, in una struttura di relazioni stabili (quali Fondazione/ Consorzio/Università/Istituto Tecnico Superiore/G.E.I.E.).

La scelta della forma giuridica dell'A.T.S. è preferibile, nella fase iniziale, ad altre opzioni, in quanto ritenuta, ampia, inclusiva ed estendibile ad altri soggetti pubblici e privati interessati, oltreché di tempestiva realizzazione.

3. SOGGETTI PROPONENTI COMPAGINE INIZIALE PREVISTA

Comune di Lioni (AV)

AS.FOR.IN. (Avellino)

Unione degli Industriali

CNR

Associazioni di Categoria Artigiani

Associazioni di Categoria Agricoltura

Agenzia per il Lavoro

Sviluppo Campania

Istituto Bancario specializzato in Venture Capital

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Sindacati

4. OBIETTIVI E FINALITÀ

Il Progetto ha come finalità principali:

- Ottimizzare gli investimenti infrastrutturali esistenti;
- Implementare "Spazi Multifunzionali Integrati", che agiscano come elemento propulsore del tessuto economico e produttivo dell'area;

- Valorizzare il patrimonio culturale ed industriale locale;
- Incentivare il networking di partenariati tra soggetti pubblici, associazioni, imprese ed altri stakeholder, al fine di favorire la coesione territoriale e lo sviluppo di quest'area interna.

5. SERVIZI E MISSION

Il progetto "Irpinia Factory" ha come obiettivo la riqualificazione della struttura, attraverso l'implementazione di Interventi e Spazi Multifunzionali Integrati, ovvero:

1. **Polo Formativo** di progettazione e realizzazione di interventi di sviluppo locale in ottica europea, e di percorsi formativi finanziati ed autofinanziati, nonché di analisi e ricerche socio-economiche e fabbisogni professionali, in un'ottica di inclusione e di partecipazione;
 2. **Incubatore di Idee**, di supporto e sostegno alla creazione di impresa, e di sviluppo di un concetto di imprenditoria innovativo, nel quadro di una strategia regionale di sviluppo tecnologico, promuovendo strategie più ampie dal punto di vista territoriale e politico;
 3. **Centro Permanente sulla Ricerca di Frontiera** al fine di potenziare il dinamismo, la creatività e l'eccellenza della ricerca europea "di frontiera", diventando un presidio locale di sviluppo di indagini socio-economiche e di ricerche scientifiche, in linea con la vocazione di un territorio che ha sempre espresso una vivacità in termini di idee e di produzione scientifica;
 4. **Ambiente tecnologico** basato su un sistema informativo territoriale **GIS – Geographical Information System**, in cui i Comuni dell'area, coordinati tra di loro, potranno svolgere la propria attività di gestione e valorizzazione del territorio
-
5. **Sede di un Ente di Formazione** attivo sulle tematiche dello sviluppo rurale, di diffusione, progettazione e realizzazione delle attività collegate al PSR 2014/2020 e di sostegno ai soggetti interessati alle misure previste;
 6. **Programmi di animazione e scouting** rivolti a promuovere la cultura d'impresa e a stimolare la produzione di intuizioni imprenditoriali;
 7. **Azioni di Idea Generation** tesi ad individuare, allestire e realizzare idee imprenditoriali ovvero proposte di business, affiancamento, crescita e tutoraggio.
 8. **Business Acceleration**, ovvero programmi rivolti a concretizzare l'evoluzione dell'idea, rendendola attuabile e sostenibile. Il percorso di accelerazione si manifesta nell'offrire insediamento gratuito agli aspiranti imprenditori, all'interno di un'area definita "pre-incubazione";
 9. **Co-working e Smart-working** incentivando la condivisione di spazi lavorativi al fine di migliorare la qualità professionale, in termini di conoscenza, creatività ed opportunità;
 10. **Sportello Telematico "Banca Investimenti Venture/Capital"** per finanziare idee ritenute vincenti e dotate di un potenziale di sviluppo per l'area irpina;

11. **Centro Permanente Enogastronomia** per la conoscenza e la formazione nel settore enologico, agroalimentare e gastronomico, al fine di potenziare una filiera presente con produzioni tipiche di pregio;

12. **Progetti di Smart Open City** al fine di migliorare la vivibilità urbana, attraverso l'offerta di servizi di: Telemedicina, Semplificazione burocratica, Sistemi di efficientamento energetico, Sharing-economy e di sviluppo del turismo rurale ed eno-gastronomico;

13. **Accesso alle risorse sociali ed in-formative** attraverso la diffusione di Bandi Europei, opportunità formative e lavorative, misure di politica attiva, al fine di rendere operative le Pari Opportunità;

14. **Apertura di un Punto-ristorazione**, gestito da soggetti a rischio di esclusione sociale ed in particolare condizione di fragilità, al fine di favorire l'integrazione, la solidarietà e la cittadinanza attiva e di valorizzare l'enogastronomia del territorio;

15. **Osservatorio di Monitoraggio e Valutazione** degli interventi realizzati, in termini di ricaduta competitiva, e di accrescimento del potenziale umano. L'Osservatorio promuoverà la disseminazione dei risultati prodotti, incentivando la capitalizzazione ed il mainstreaming sulle Politiche Regionali.

6. RISULTATI ECONOMICI E COMPETITIVI

I risultati economici e competitivi riguardano sia la costituenda A.T.S., per quel che concerne il suo asset interno, sia il territorio, in termini di ricadute occupazionali e di sviluppo della cultura e dell'accrescimento delle competenze.

La ricerca e la formazione, infatti, svolgono un ruolo fondamentale sia per le imprese, sia per lo sviluppo del territorio in relazione al capitale umano.

La condizione essenziale, affinché la formazione espliciti tale funzione, è che i profili professionali da formare, siano "piegati" alla più alta professionalità per rispondere ad un bisogno di competenze specifiche di cui risente il mercato.

Per fare ciò è necessario disporre di un Polo formativo di avanguardia, innovativo nelle strutture e nelle modalità operative, che si avvalga di un capitale umano (progettisti, ricercatori, docenti, formatori, tutor, coordinatori) altamente competente ed aperto ad un processo di apprendimento continuo anche attraverso il *Learning-by-doing*.

Presenta i suoi limiti utilizzare modelli di misurazione della performance basati su parametri economico-finanziari e su dati contabili, ragion per cui, adottiamo un modello multidimensionale, che integra il "valore", i risultati di lungo periodo, con i dati economico-finanziari.

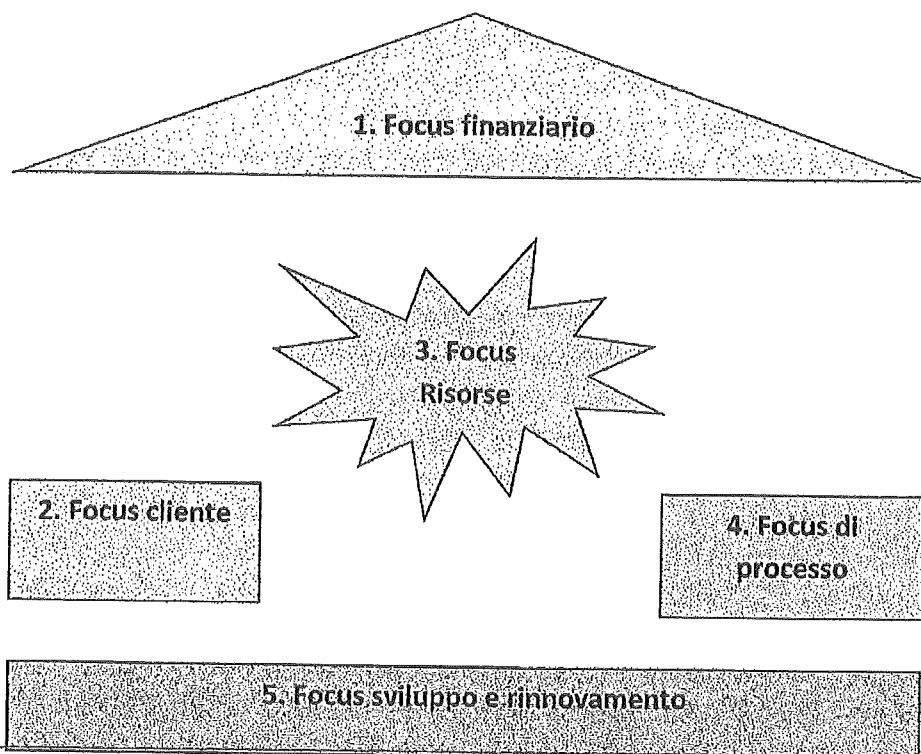
Così come introdotto dai nuovi modelli multidimensionali, (come il *balance-scorecard* ad esempio) nel definire i fattori critici di successo di un'azienda, bisogna considerare alcuni risultati "intangibili" come la prospettiva dei processi interni, la prospettiva dell'utente e la prospettiva dell'apprendimento e dell'innovazione.

La costituenda A.T.S., in tal senso, è una **knowledge company**; ragion per cui, la nostra teoria condivisa di riferimento, integra elementi di modelli multidimensionali del business (come il *business navigator*, l'*intangible asset monitor*), fondandosi sull'idea che sono proprio le persone (*individual capital*) la principale fonte di vantaggio competitivo, in quanto la realizzazione «del prodotto/servizio dipende dall'attività dei soggetti le cui competenze non potranno mai essere completamente codificate e, di conseguenza, divenire completamente patrimonio dell'impresa. Le competenze individuali consistono nella capacità dei soggetti di agire nelle più svariate situazioni e dipendono, o

comprendono, abilità, conoscenze, esperienze, valori, capacità relazionali, analitiche ecc. A questi aspetti è riconducibile il vantaggio competitivo delle aziende» (Bozzola, 2007, p. 21).

In questo senso, ci pare adatto, utilizzare un modello, il *business navigator* (vedi Fig. 1), che considera 5 focus importanti in relazione alle capacità richieste per produrre risultati economico-finanziari.

Fig. 1



In tale modello gli elementi tangibili e intangibili, riconducibili ad un'azienda, sono conseguenza delle azioni delle persone che in essa operano.

Gli effetti di queste azioni si manifestano in strutture interne (*internal structure*) o esterne (*external structure*) e sono da considerarsi come veri e propri elementi attivi del capitale (Sveiby K.E., 1998) in quanto influenzano la generazione di flussi futuri di risultato (Bozzola, 2007).

Ma per agire come elementi attivi del capitale, è necessario che le risorse umane operino in un contesto lavorativo stimolante dal punto di vista professionale ed economico (anche in termini di opportunità di carriera), innovativo e di qualità, così come vogliono configurarsi gli Spazi Multifunzionali Integrati, previsti dalla seguente progettazione.

Alla luce dei parametri analizzati, si stimano, per i prossimi 5 anni:

- ✓ Un incremento dell'utilizzo del capitale umano del 20%;
- ✓ Un incremento delle attività produttive del 30% (sia in termini di "new-company", sia di crescita di quelle presenti);
- ✓ un incremento delle risorse umane del 35%, in termini di nuove collaborazioni ed una stabilizzazione delle risorse presenti.

Si evidenzia che, nell'immediatezza dell'avvio dell'attività progettuale, hanno manifestato un interesse a stabilirsi con una sede permanente:

1. un Ente di Formazione;
2. un'Agenzia per il Lavoro ed
3. uno Sportello Unico Comunale, al fine di avvicinare cittadini ed imprese presenti nel Distretto Industriale.



IL SINDACO
YURI GIOINO

omissis